



Diverse le testimonianze e i resti portati alla luce durante l'attività di ricerca che coinvolge gli studenti dell'ateneo

**SANT'ELIA A PIANISI.** I risultati degli scavi, le prospettive di ricerca e le proposte di valorizzazione: il punto sul progetto 'Prope castello Planisi', nato dal 'tandem' Unimol e amministrazione comunale di Sant'Elia a Pianisi, sarà fatto oggi pomeriggio, dalle 18, nella sala convegni 'Padre Alessandro'.

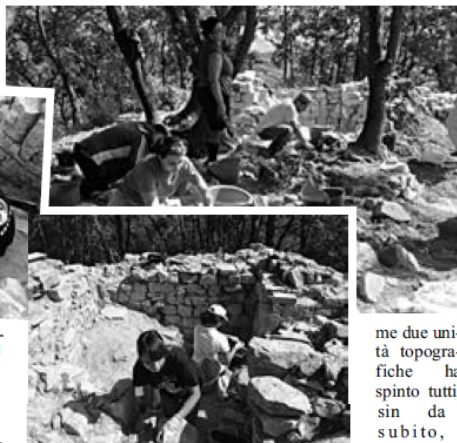
Negli ultimi due anni, con l'insegnamento di Archeologia cristiana e medievale dell'Università del Molise, sono stati condotti ricerche, studi e scavi ed indagini archeologiche nell'agro santeliano, con l'obiettivo di ricostruire e ritracciare le dinamiche insediative di età medievale in questo particolare comparto territoriale situato sulla sinistra idrografica del fiume Fortore.

Nel 2013, d'intesa con la Soprintendenza Archeologica del Molise, sono state effettuate attività di ricognizione di superficie e rilievo tutte dirette dal professore Carlo Ebanista, docente di Archeologia cristiana al Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazio-

# Il castello Planisi, le novità sugli scavi

*Oggi in un convegno dell'Università del Molise il punto sul progetto*

ne dell'Unimol. Tali indagini, fanno sapere dall'ateneo molisano, hanno riguardato le



strutture murarie a Colle San Nicola, Bosco Cerreto e Pianisi, mentre l'anno seguente, grazie al rilascio della concessione ministeriale, sono stati avviati gli scavi sull'altu-

**Gli studenti dell'Unimol impegnati negli scavi a Sant'Elia**

ra di Pianisi. L'esiguità degli elementi raccolti nelle pri-

me due unità topografiche ha spinto tutti, sin da subito, ad assumere un atteggiamento di prudenza sulla natura e la

cronologia della frequentazione, mentre i dati emersi a Pianisi sono stati caratterizzati da una maggiore affidabilità, fornendo da una parte nuovi elementi dall'altro un quadro d'insieme in grado di confermare alcune tesi, di modificare o confermare le interpretazioni avanzate in via preliminare.

Ad oggi le indagini - a cui hanno preso parte anche gli studenti dei corsi Unimol sia della laurea triennale in Lette-

re e Beni culturali e sia della magistrale in Lettere e Storia dell'Arte - per lo più concentrate sull'altura di Pianisi, hanno portato alla luce diverse testimonianze e resti di abitato, con ampi tratti dei muri di sostruzione del terrazzamento superiore del villaggio fortificato, la grande torre, che sovrastava l'abitato dominando l'area circostante, e la chiesa di Santa Maria ad Nives con il campanile.



Lo scavo ha avuto anche rilevanza nazionale: infatti, l'articolo progetto 'Prope castello Planisi: ricerche archeologiche 2013-2014 nel territorio di Sant'Elia a

Pianisi', è apparso negli atti del settimo congresso nazionale di Archeologia Medievale, tenutosi a Lecce dal 9 al 12 settembre 2015.